

Marmomac: a settembre a Veronafiere la 59ª edizione

VERONA\ aise\ Marmomac si prepara a inaugurare la sua 59ª edizione , confermandosi la manifestazione leader a livello internazionale per la filiera della pietra naturale. Con oltre 1.400 espositori provenienti da più di 50 Paesi e una community globale composta di oltre 50.000 operatori e professionisti da 150 nazioni (dati 2024), la manifestazione consolida il proprio ruolo di piattaforma strategica per il settore, punto di incontro tra imprese, progettisti, istituzioni e operatori da tutto il mondo. In un contesto in cui l'Italia continua a rafforzare la propria leadership a livello mondiale, mantenendosi nella top 3 di tutte le categorie della filiera, con il primato assoluto nel settore macchinari e tecnologie, Marmomac ha aperto ufficialmente il percorso verso la rassegna, in programma a Verona dal 23 al 26 settembre 2025 , con la presentazione di ieri, 29 maggio, a Dropcity . Il laboratorio urbano milanese fondato da Andrea Caputo è stato scelto da Veronafiere perché sede della prima materioteca italiana, che situata nei tunnel dei Magazzini Raccordati sotto la Stazione Centrale si propone come una risorsa pubblica e accessibile, dedicata alla ricerca sui materiali e alla sperimentazione progettuale. Uno spazio nato per immaginare nuovi modelli di progettazione in risposta alla crisi sistemica e oggi riconosciuto come polo d'innovazione per l'architettura e il design contemporaneo. Alla presentazione sono intervenuti, in un talk moderato dalla giornalista Federica Sala , il management di Veronafiere con il presidente Federico Bricolo , il direttore generale Adolfo Rebughini , l'exhibition manager dell'area b2b Valeria Santolin , l'event manager Marmomac Francesca Zivelonghi , il direttore artistico The Plus Theatre Giorgio Canale e Davide Fabio Colaci , docente Politecnico di Milano, tra i protagonisti dei nuovi talk. Marmomac è molto più di una fiera: è il palcoscenico internazionale dove la pietra naturale diventa business, cultura, innovazione e relazioni, ha sostenuto il presidente Federico Bricolo . Veronafiere si conferma capitale mondiale del settore tecno-lapideo, con un evento strategico per uno dei comparti di eccellenza del made in Italy. Un risultato reso possibile grazie a un progetto di sistema che coinvolge imprese, distretti produttivi, istituzioni e associazioni come i ministeri del Made in Italy e degli Affari esteri, ICE-Agenzia e Confindustria Marmomacchine. Marmomac, ha aggiunto il direttore generale Adolfo Rebughini , è la nostra piattaforma fieristica più internazionale che può contare anche sulla proiezione globale e sulla sinergia di iniziative quali Marmomac Brazil e Cachoeiro Stone Fair e missioni commerciali in mercati target quali Stati Uniti e il Medio Oriente. L'edizione 2025 conferma già aziende espositrici da 54 nazioni e siamo al lavoro con azioni mirate di incoming, insieme a ICE-Agenzia, rivolte a portare in Fiera a Verona operatori, buyer profilati, architetti e designer da tutto il mondo. L'edizione 2025 di Marmomac vuole mettere in evidenza tutte le venature della manifestazione che raccontano la pietra, nella sua dimensione produttiva, tecnica e culturale . Tre ambiti che hanno la loro vetrina di promozione in 12 padiglioni fieristici e 8 aree espositive esterne, a cui si somma novità di questa edizione il Padiglione Zero | Antolini® , allestito nelle due navate centrali delle Gallerie Mercatali. Il viaggio nella filiera della pietra naturale parte dalla materia : Marmomac nasce come evento in cui la pietra viene raccontata nelle sue molteplici vite, dal blocco grezzo all'opera finita, valorizzando le identità territoriali, i distretti produttivi e il sapere che accompagna il processo di trasformazione. Blocchi, semilavorati, lastre e design, come ogni anno, vanno a formare una spettacolare installazione naturale, dove la monumentalità dell'elemento è al centro. Quest'anno, a 15 anni dalla sua prima presentazione alla Biennale del Cinema di Venezia, Marmomac ha scelto, inoltre, di celebrare la pietra e la sua bellezza naturale con un programma di proiezioni giornaliere de Il Capo, di Yuri Ancarani , interamente girato in una cava di marmo. Dai rumori in cava nasce anche la prima playlist dedicata ai suoni del marmo. Dall'estrazione del blocco, alla segagione, fino al lavoro in laboratorio, questa inedita colonna sonora non solo racconta le varie fasi della sua lavorazione, ma anche l'essenza stessa della manifestazione. Il know-how artigiano , le ultime tecnologie e i macchinari più avanzati di tutta la filiera della produzione litica internazionale hanno il loro palcoscenico per quattro giorni su metà dell'area espositiva della manifestazione, sviluppando un vero e proprio hub sulle scienze e le tecnologie applicate al marmo. Le più grandi aziende che hanno fatto dell'eccellenza tecnologica un primato mondiale sono riunite a Verona con le migliori innovazioni, e celebrate attraverso progetti speciali come Epiphanies a cura di Raffaello Galiotto , tra gli eventi installativi in programma all'interno di The Plus Theatre. Il marmo e la pietra naturale sono da sempre al centro della progettazione urbanistica, dell'interior design, così come della più alta espressione artistica. A questi aspetti è dedicata un'intera sezione legata al design e alle visioni progettuali , in cui la rassegna si fa osservatorio privilegiato di nuove estetiche, linguaggi e approcci contemporanei al progetto litico. Pensato come



laboratorio di riflessione e sperimentazione The Plus Theatre prende vita, giunto alla sua quarta edizione, all'interno del padiglione 10 con un programma di talk, lectio, workshop e quattro mostre tematiche dedicate all'universo lapideo. Il layout 2025, ispirato al Plan Voisin di Le Corbusier (1925), darà forma a una città della pietra contemporanea, articolata in percorsi narrativi che guideranno il pubblico tra architettura, arte, design e industria. L'intero anno di lavoro di Marmomac meets Academy si traduce, come atto finale, nella mostra Fabula Litica: La Foresta Incantata a cura di Giuseppe Fallacara, che vede il coinvolgimento di oltre 15 università, nazionali e internazionali e istituti di ricerca. Carlo Trevisani e Silvia Dandini per ADI, continuano l'indagine - inaugurata nell'edizione 2024 - sui linguaggi compositivi della pietra: ADI Verticalità Modulari. La visione allestitiva dell'intero contenitore, sotto la direzione artistica di Giorgio Canale, si conclude con la mostra a sua curatela, Stone Next, dedicata alle tecnologie, ai macchinari e agli strumenti più innovativi per l'elaborazione della pietra che, insieme a Epiphanies di Galiotto, celebra l'ingegno attraverso l'innovazione meccanica e tecnologica, rappresentando il grande potenziale della tecnologia esposta in quartiere. Tra i pilastri di Marmomac, dal 1998, è Marmomac Academy: punto di riferimento per l'aggiornamento professionale e il dialogo multidisciplinare, l'Academy propone ogni anno un programma internazionale che approfondisce temi legati alla selezione e all'uso della pietra naturale, al design e alle tecniche di lavorazione più avanzate. Relazioni, case study e incontri con esperti mettono in evidenza estetica, innovazione e sostenibilità, contribuendo alla diffusione della cultura del progetto in pietra. Il programma di talk ospitati all'interno di the Plus Theatre quest'anno si arricchisce di alcune novità: oltre agli approfondimenti rivolti ai professionisti con crediti formativi validi per l'aggiornamento professionale e riconosciuti a livello internazionale di Marmomac Academy, è in programma un panel di incontri volto a stimolare la discussione intorno al marmo e alla contemporaneità. All'interno di questo contesto, Davide Fabio Colaci terrà una lectio dal titolo Marmo e i valori di superficie, in cui offrirà una riflessione critica sul ruolo dell'ornamento in architettura, rileggendo il pensiero di Adolf Loos alla luce delle interpretazioni più attuali. Continuando nell'impegno di capovolgere la prospettiva nell'approccio lapideo all'architettura e al design, Marmomac da quest'anno ha deciso di creare un riconoscimento in collaborazione con il premio internazionale Dedalo Minosse, istituendo una sezione Speciale Marmomac. L'obiettivo è valorizzare il ruolo della committenza in architettura, e nelle precedenti edizioni ha visto premiati, tra gli altri, realtà di diversa natura: dalla National Gallery di Londra, al Politecnico di Milano, fino a Porsche e Microsoft Italia. (aise)